



Relazione sui principali episodi di antisemitismo in Italia nel 2013

La presente relazione riassume i principali casi di antisemitismo e di pregiudizio antiebraico in Italia nel 2013.

Le informazioni sono state raccolte da fonti diverse: dai soggetti coinvolti (vittime), da comunicazione della Comunità ebraica o altri enti, da fonti aperte (giornali, radio, *web*, etc.) e da analisi e studi fatti in proprio dall'*Osservatorio antisemitismo* della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC o da altre istituzioni e organizzazioni.

Nel 2013 l'*Osservatorio antisemitismo* ha registrato una cinquantina di episodi di antisemitismo, un numero vicino a quello degli ultimi tre anni. Si tratta principalmente di: graffiti offensivi, *E-mail* e *post* a singoli e istituzioni ebraiche, dichiarazioni pubbliche, cori e striscioni antisemiti negli stadi di calcio.

Il conteggio include gli atti più significativi e manifesti quelli cioè che hanno guadagnato visibilità mediatica consapevoli che molti altri non sono arrivati alla nostra attenzione, perché non denunciati o non pubblicati.

Il calcolo non comprende invece le numerose uscite antisemitiche sul *web*, tranne che per i casi più eclatanti. Al *web* come mezzo di diffusione dell'odio viene dedicato un paragrafo a parte.

Il contesto politico e sociale del paese

L'Italia è un paese "anziano", con grandi fasce di povertà. Le trasformazioni demografiche degli ultimi anni hanno messo in evidenza la diminuzione della fecondità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media ed il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Il permanere della crisi economica e la mancanza di chiarezza circa le prospettive future, generano ansia, incertezza, talvolta rabbia.

Secondo i dati dell'Istat, nel 2013 il 58,6% delle famiglie dichiara un peggioramento della propria situazione economica. Il calo è generalizzato sul territorio, ma maggiore al Nord.

Il 58,0% delle persone si dichiara per niente o poco soddisfatto della propria situazione economica. Alto il dato della disoccupazione (12,7% a novembre).

Il 52% è la quota di famiglie che teme di non riuscire a mantenere il proprio tenore di vita.

Il 22,3 per cento delle famiglie vive in una situazione di disagio economico, per un totale di 13,5 milioni di individui.

Questa situazione sociale, induce a tenere alta la guardia affinché la frustrazione e la ricerca di “capri espiatori” non portino all’aumento di atteggiamenti razzistici e di ostilità verso gli immigrati (che “rubano il lavoro”), di pregiudizi antiebraici (“*ebrei ricchi che si aiutano tra di loro*”), e di riferimenti complottisti circa l’esistenza di un presunto potere globale ebraico che controllerebbe l’economia globale e sarebbe responsabile della crisi.

Sul piano politico permane la scarsa credibilità della classe governativa, la crisi dei sistemi di rappresentanza e di delega, e un sentimento di diffidenza generalizzata.

In questo contesto sono cresciute le spinte dell’antipolitica e alle elezioni politiche del febbraio 2013 il *Movimento5Stelle* di Beppe Grillo è risultato il primo partito italiano con circa il 25% dei voti.

Razzismo, insulti a ministri e banalizzazione del fascismo, segnano il clima politico. Emblematiche in tal senso alcune dichiarazioni pubbliche.

La ministra per l’integrazione Cecile Kyenge è stata una delle principali vittime degli attacchi razzisti, specie da parte di esponenti della *Lega Nord* e di partiti e movimenti della destra radicale.

A luglio il vicepresidente del Senato ed esponente della *Lega Nord* Roberto Calderoli durante un comizio leghista a Bergamo ha detto: “*quando vedo le immagini della Kyenge non posso non pensare, anche se non dico che lo sia, alle sembianze di orango*”.

L’europarlamentare leghista Mario Borghezio ad aprile ha definito la nomina di Cecile Kyenge a ministro “*governo del bongha bongha*”, insulto per cui è stato espulso dal suo gruppo parlamentare a Strasburgo.

Sempre la *Lega Nord* attraverso Matteo Salvini segretario lombardo del partito, agli inizi di maggio ha affermato: “*I clandestini che il ministro di colore vuole regolarizzare ammazzano a picconate, Cecile Kyenge rischia di istigare alla violenza nel momento in cui dice che la clandestinità non è reato, istiga a delinquere*” (in riferimento ad una serie di brutali omicidi commessi a Milano da un ghanese affetto da gravi disturbi mentali).

“*Scimmia congolese*”, “*governante puzzolente*”, “*negra anti-italiana*”, sono invece alcune delle numerose offese pubblicate su spazi *web* neonazisti come *Stormfront Italia*, o *Duce.net* e nelle pagine dei gruppi estremisti attivi sui *social network*.

Per quanto concerne la banalizzazione del fascismo, numerose sono state le dichiarazioni poco consone, che per completezza si riportano qui di seguito.

Roberta Lombardi, neoeletta alla Camera dei deputati nel *Movimento5Stelle*, a gennaio ha scritto nel suo *blog*: “*Da quello che conosco di Casa POUND, del fascismo hanno conservato solo la parte folcloristica (se vogliamo dire così) razzista e sprangaiola. Che non comprende l’ideologia del fascismo, che prima che degenerasse aveva una dimensione nazionale di comunità attinta a piene mani dal socialismo, un altissimo senso dello stato e la tutela della famiglia...*”

Gianfranco Polillo, sottosegretario all’Economia, a marzo nel corso di un programma radiofonico ha dichiarato: “*Il fascismo ha fatto delle cose bene e delle cose male, queste ultime a partire dal 1935*”.

L’ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi il 27 gennaio durante la cerimonia dedicata al ‘Giorno della Memoria’ presso il *Binario 21* a Milano ha commentato: “*L’Italia non ha le stesse responsabilità della Germania. Ci fu, da parte nostra, una connivenza che, all’inizio, non fu*

completamente consapevole. Il fatto delle leggi razziali è la peggior colpa di un leader, Mussolini, che, per tanti altri versi, invece, aveva fatto bene”.

Agli inizi di novembre Silvio Berlusconi ha detto: *“I miei figli dicono di sentirsi come dovevano sentirsi le famiglie ebrei in Germania durante il regime di Hitler”.*

A metà dicembre Renato Brunetta, capogruppo del PdL alla Camera dei Deputati, ha definito *“marchetta”* il finanziamento di 900mila euro alla *Fondazione Museo della Shoah* di Milano da parte dello Stato.

Il pregiudizio antiebraico: una ricerca qualitativa

La ricerca *“L’immagine degli ebrei. Indagine qualitativa”* curata dalla responsabile dell’*Osservatorio antisemitismo* Betti Guetta

http://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2013/09/immagine_degli_ebrei_indagine_qualitativa.pdf

in tre città (Milano, Verona e Trieste) evidenzia che pregiudizi e stereotipi continuano ad essere attuali.

Alcune differenze interessanti emergono nelle diverse città: a Milano l’idea è che *Gli ebrei sono chiusi, separati, solidali tra di loro: vincoli e regole religiose molto rigide li portano a essere riservati e appartati socialmente, poco inclini a mischiarsi.*

Una comunità con grande coesione interna che mantiene con forza la propria cultura e tradizione. Pur essendo integrati nella società italiana, gli ebrei mantengono una certa separatezza e una forte solidarietà intragruppo.

A Roma la comunità ebraica viene percepita come *“una società nella società”*, una sorta di organizzazione parallela ma gli ebrei vengono descritti come italiani che danno un importante contributo alla crescita economica del paese: *sono bravi commercianti che assumono i dipendenti, hanno negozi di qualità, a differenza dei cinesi ...*

Uno stereotipo storico viene riconfermato da questa ricerca: la maggioranza degli intervistati pensa che gli ebrei siano tutti ricchi. La ricchezza degli ebrei è interpretata come: intraprendenza, attitudine agli affari, abilità, eccellenza, oculatezza, parsimonia fino all’avarizia.

L’intraprendenza degli ebrei appare un dato culturale se non antropologico. Questa predisposizione agli affari fa sì che *tutti gli ebrei siano molto ricchi, non si è mai visto un ebreo povero, tutti hanno lavori importanti.*

Accanto allo stereotipo della ricchezza emerge quello dell’avarizia, dell’ebreo turchio, che non spende e accumula.

Il termine *“ebreo”* e non solo tra le fasce più popolari, viene utilizzato come sinonimo di persona avara. E il fatto che sia diventato un *“modo di dire”* rischia di rafforzarne il connotato denigratorio. *Si dice anche “peggio di un rabbino”*

Al tema della separatezza e della ricchezza si accompagna - soprattutto a Milano - l’idea del potere ebraico: gli ebrei (tutti gli ebrei) occupano posizioni di potere importanti. Si

tratta di un'idea condivisa da molti intervistati che sembra derivare dalla combinazione di ricchezza, visibilità, tenacia, competenza ed eccellenza attribuita agli ebrei.

Altri due elementi importanti nella costruzione dell'immagine degli ebrei arrivano dalla conoscenza e interpretazione della Shoah (insieme a quella del 'Giorno della memoria') e dalla rappresentazione mass mediata di Israele.

Molti giovani non parlano della Shoah ma di vittimismo ebraico: *la Shoah è un argomento di copertura per cui gli ebrei ci marciano e se ne approfittano.*

Alcuni annullano sessant'anni di storia e di geografia ebraica per precipitare nell'attualità dello Stato di Israele, a parlare di *barbarie nazista* a proposito della politica.

Una maggiore conoscenza e memoria storica emergono dagli intervistati maturi diversamente dai giovani che appaiono più distaccati e indifferenti.

Secondo alcuni il potere degli ebrei si evince anche dal fatto che le autorità cittadine intervengano alle celebrazioni per il 'Giorno della Memoria'.

Il conflitto in Medio Oriente contribuisce ad alimentare antipatie verso gli ebrei.

Lo Stato di Israele spesso rappresentato come "oppressore" crea un sentimento di ostilità; è condivisa la percezione di un legame intenso degli ebrei italiani con lo Stato di Israele.

L'orientamento degli intervistati verso Israele va dalla critica moderata - tendenzialmente più adulta - a posizioni di contrasto molto dure, più giovanili. Alcuni auspicano un dissenso da parte degli ebrei italiani verso la politica israeliana.

Quello che colpisce dei risultati della ricerca è la distanza tra la realtà della diaspora italiana e la sua immagine agli occhi esterni. La complessità della comunità fatta di una moltitudine di punti di vista, di diversi gradi di osservanza religiosa, di partecipazione comunitaria e di solidarietà non è conosciuta perciò i caratteri immutabili, i pregiudizi e gli stereotipi che fissano l'ebreo - quasi ponendolo fuori dal tempo e dallo spazio - rimangono tanti.

Principali episodi di antisemitismo

Se il pregiudizio antisemitico è trasversale ai diversi ceti socio culturali e politici, gli episodi di antisemitismo restano prerogativa di forze politiche del radicalismo di destra, più raramente dell'estrema sinistra.

Le dichiarazioni antisemite sono più ambigue e diffuse da ambienti e canali diversi a seconda del paradigma cui si riferiscono: cospirativismo, negazione della Shoah, demonizzazione di Israele, equiparazione dello stato ebraico alla Germania nazista.

Qui di seguito riportiamo gli episodi di antisemitismo più rilevanti consapevoli che molti altri non sono arrivati alla nostra attenzione, perché non denunciati o perché - come detto - non hanno avuto visibilità sui media.

Tra gennaio e febbraio, durante le varie iniziative per il 'Giorno della Memoria', come di consueto è stato registrato un aumento di scritte e graffiti di stampo negazionista e neonazista riconducibili ad organizzazioni ed esponenti del radicalismo di destra.

Le scritte appaiono un po' ovunque durante tutto l'anno, ma è in coincidenza con il 'Giorno della Memoria' che gli estremisti di destra ed i negazionisti accrescono il loro attivismo.

A Roma sono state tracciate con vernice spray nera delle scritte di ispirazione antisemitica in via Tasso a pochi metri dal museo della Liberazione, i graffiti, a firma del movimento neonazista *Militia*, recitavano:

"27-01 non ho memoria", "Israele non esiste, Palestina libera", "Morte ai sionisti".

A Roma in Piazzale della Radio, di fronte ad un negozio di abbigliamento *Oviessa* ed in via Degli Annibaldi, sono comparsi due cartelloni con scritte negazioniste: *"Sei milioni numero truccato Antisemitismo non è reato"*.

Ad aprile una studentessa ebrea, allieva del liceo artistico "Caravillani" di Roma, è stata offesa dalla sua insegnante di matematica perché durante la lezione era andata più volte in bagno. L'insegnante la rimprovera dicendole: *"Se fossi stata ad Auschwitz, saresti stata attenta"*.

La giovane scoppia a piangere e viene difesa dai compagni che danno all'insegnante della "razzista". La docente risponde: *"Non sono antisemita, ma nella scuola italiana non c'è più la disciplina di una volta"*.

Alcuni studenti minacciano di disertare le sue lezioni. La madre della ragazza va a protestare dalla preside, che chiede una protesta scritta alla signora e apre un'istruttoria formale. La docente cerca di giustificarsi *"Ho detto quella frase per indicare un posto organizzato"*.

Un episodio grave denunciato solo quest'anno, ma che continua dal 2008, riguarda una giovane studentessa israeliana dell'università di Pavia, oggetto di ripetuti insulti e gravi minacce da parte di un trentenne di Pavia. La studentessa è stata più volte insultata in pubblico con saluti e slogan nazisti (*Sieg Heil, Juden Raus*) ed invettive di matrice antisionista (*"sionisti assassini ammazzate i bambini palestinesi"*). Più volte denunciato e fermato dalle forze dell'ordine, il molestatore continua a provocare e minacciare la giovane, le ha anche affisso dei manifesti razzisti sul portone di casa, ed inviato per posta una lunga storia di Israele scritta da lui, piena di stereotipi. Il trentenne recentemente ha minacciato anche un'altra ebrea di Pavia.

Data l'abbondanza di notizie e l'importanza dei due universi nel mondo giovanile dedichiamo uno spazio *ad hoc* all'antisemitismo nello sport e nel *web*.

Antisemitismo nello sport

Nel corso dell'anno è stato registrato un aumento degli episodi di antisemitismo connessi al mondo del calcio, ne riferiamo alcuni, tutti concernenti le due squadre della capitale.

Domenica 26 maggio allo stadio Olimpico di Roma poco prima della finale di Coppa Italia tra Roma e Lazio, in curva nord alcuni tifosi della Lazio hanno esposto lo striscione: *"La storia è sempre quella sul petto vuoi la stella"*. Se la Roma avesse vinto la decima Coppa Italia

avrebbe avuto la stella d'argento sulla maglia, e lo striscione degli ultrà faceva riferimento alla stella di David gialla che marchiava il popolo ebraico durante la persecuzione nazifascista. Durante la notte di festeggiamenti su un muro del quartiere Prati è apparsa la scritta: *"romanista ebreo, ecco la tua stella"*.

Il 30 marzo 2013 allo stadio Olimpico di Roma durante Lazio - Catania una parte degli ultrà laziali ha intonato il coro *"giallorosso ebreo"* come insulto verso i romanisti attribuendogli un'anima ebraica. Giallo e rosso sono i colori della Roma.

Il 21 luglio, durante la notte, alcuni tifosi della Roma, in occasione dei festeggiamenti per la data di costituzione della società calcistica Roma hanno imbrattato i muri dei palazzi del quartiere Testaccio con scritte antisemite e razziste contro i tifosi della Lazio: *"Laziale ebreo"*, *"Anna Frank tifa Lazio"*, *"Laziali sionisti"*, *"Laziale giudeo"*.

Agli inizi di novembre a Roma durante la partita tra Lazio e Genoa la curva Nord della Lazio ha esposto uno striscione con la scritta: *"Il tramonto rosso, l'alba dorata: Manolis e Yorgos presenti"* per onorare due neonazisti membri del partito greco *Alba Dorata* uccisi il primo novembre ad Atene.

Agli inizi di dicembre su molti muri, semafori e cartelli stradali di Roma sono stati affissi degli adesivi che ritraggono Anna Frank con la maglia giallorossa della Roma.

Antisemitismo e negazionismo nel web

Nel corso dell'ultimo quinquennio il *cyberspazio* italiano si è caratterizzato per un progressivo aumento del numero degli spazi *online* di matrice antisemitica, se nel 2007 i *web sites* appartenenti a questa categoria erano una quarantina, nel 2013 sono diventati un centinaio e la loro crescita è continua.

Vanno poi aggiunti i migliaia di forum di discussione, profili, *pages* e *post* di contenuto antisemita caricati e rilanciati attraverso i principali *social network*.

Gli spazi *online* che contengono la documentazione antisemitica più articolata ed estremista continuano ad essere quelli di ispirazione neonazista e vicini al tradizionalismo cattolico. Il *cyberspazio* italiano è diventato forse il principale veicolatore di razzismo, intolleranza e antisemitismo. Attraverso qualsiasi motori di ricerca (come *Google*, *Yahoo* o *Bing*) si può accedere ai siti dell'odio con le loro teorie cospirative, negazioniste ed antisemite.

I siti *web* in lingua italiana dove è possibile trovare i principali temi della polemica antisemita sono:

EffeDiEffe, *TerraSantaLibera*, *Syrianfreepress*, *Stormfront Italia*, *Radio Islam Italia*, *Il Cinghiale Corazzato*, *Italia Sociale*, *Radio Spada*, *Curzio Nitoglia blog*, *Agenzia stampa Infopal*, *ForumPalestina*, *Cloro al clero*, *Mondocane*, *Andrea Di Lenardo blog*, *Andrea Carancini blog*, *Antonio Caracciolo blog Arabcomint*, *IRIB Italian Radio*, *Disinformazione*, *Timmylove*, *Zret*, *Olodogma Olo truffa*, *Studi revisionisti di Carlo Mattogno*, *AAARGH il revisionismo olocaustico in italiano*.

Vi sono poi da segnalare episodi che prendono spunto da fatti di cronaca per scivolare in reazioni dove il pregiudizio anti-israeliano si colora di aspetti antisemiti.

A febbraio durante il festival di Sanremo dopo che il giornalista Massimo Giletti ha ipotizzato che Raiz, cantante del gruppo musicale *Almamegretta* recentemente convertito all'ebraismo, non si sarebbe esibito venerdì al festival di Sanremo per rispettare lo Shabbat, sul sito di satira *Spinoza.it* è stato aperto il forum di discussione "*Raiz è ebreo, non può cantare venerdì sera*" e nel giro di breve tempo, sono stati inseriti molti commenti di stampo antisemita.

Ad agosto è stato aperto su Facebook un profilo antisemita e negazionista "*Ebrey Today*", gestito dal nick "K29". "*Ebrey Today*" si autodefinisce "*di revisionismo storico e di sconfessione menzogne ebraiche/sioniste secondo l'articolo 21 della costituzione Italiana e dei diritti dell'uomo*". Pubblica foto di Auschwitz come un centro con studi dentistici per i pazienti, una banda musicale per l'intrattenimento dei prigionieri, un teatro e piscine. Nella pagina traspaiono legami con il forum neonazista Stormfront, chiuso nel novembre 2012 dalla polizia postale.

A settembre sul blog "*informISKRazione*", vicino al Csp-Partito Comunista, è stato pubblicato: "*Susanna Camusso il 29 settembre è al Festival di cultura ebraica Jews and the city*" articolo innervato di discorsi cospirativisti ed antisemiti. In questo blog sono numerosi i documenti di stampo cospirativista-antisemita.

A settembre il gruppo neonazista *Militia Roma* ha promosso attraverso Facebook una campagna antisemita contro il presidente della Comunità Ebraica di Roma Riccardo Pacifici «*Libertà per Mirko Viola, spedisci anche tu una cartolina al giudeo Pacifici*». L'invito, prende spunto dalla vicenda dell'estremista Mirko Viola, membro di *Forza Nuova Como*, arrestato e condannato nell'aprile 2013 per istigazione all'odio razziale. Per i giudici era lui, assieme ad altre tre persone, il moderatore del forum italiano di *Stormfront*, sito antisemita nel quale venivano presi di mira politici, scrittori, giornalisti, magistrati di origine ebraica, in un concentrato di odio razziale e incitamento alla supremazia della razza bianca.

Ad ottobre dopo la morte del centenario nazista Erich Priebke, simbolo della galassia neonazista e cattointegralista italiana, il video testamento dell'ex capitano SS è stato 'postato' e rilanciato in modo virale dai principali spazi web della destra radicale. Nella lunga videointervista rilasciata prima di morire Priebke ha ribadito che la seconda guerra mondiale fu scatenata dall' "*ebraismo mondiale*", e che la Shoah è una mistificazione il cui scopo è far entrare miliardi nelle casse di istituzioni ebraiche e in quelle dello stato di Israele.

Merita una segnalazione a parte l'articolo "*Priebke come Welby*", pubblicato ad ottobre dal matematico Piergiorgio Odifreddi nel suo blog (odifreddi.blogautore.repubblica.it) sul sito del quotidiano *la Repubblica*, a cui sono seguito molti commenti da parte dei lettori. Odifreddi ha risposto a delle obiezioni con tre post, in uno di essi chiosa: "*non entro nello specifico delle camere a gas, perché di esse "so" appunto soltanto ciò che mi è stato fornito dal "ministero della propaganda" alleato nel dopoguerra. e non avendo mai fatto ricerche al proposito, e non essendo comunque uno storico, non posso far altro che "uniformarmi" all'opinione comune. ma almeno sono cosciente del fatto che di opinione si tratti, e che le cose possano stare molto diversamente da come mi è stato insegnato, affinché credessi ciò che mi è stato insegnato.*"

Ancora ad ottobre sul sito del quotidiano *Corriere della Sera*, alcuni lettori hanno pubblicato dei *post* antisemiti a commento di un articolo dedicato alla partecipazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla commemorazione dei 70 anni del rastrellamento degli ebrei di Roma presso la sinagoga centrale di Lungotevere Cenci.

Alla metà di dicembre, dopo che sulla piattaforma video del quotidiano *Corriere della Sera*, è stato pubblicato il servizio *“L’antisemitismo persino nei canti di Natale”* dedicato all’antisemitismo in Europa, a commento del video sono stati ‘postati’ molti commenti di matrice antisemita:

- *“Perche’ gli ebrei vengono presi di mira e altri no ? Un motivo ci deve pur essere. Quello che si capisce di meno e’ perche’ i motivi per cui vengono presi di mira non si siano esauriti nel corso dei millenni della loro storia. Probabilmente la spiegazione di questa situazione non assolve del tutto gli ebrei, come neanche i loro antagonisti.”*

- *“Non confondiamo l’antisemitismo, indiscutibilmente criminoso, con l’anti sionismo, purtroppo giustificato dal comportamento criminoso dello stato di Israele.”*

- *“E’ così di fatto. Gli ebrei sono molto potenti nei media e nella finanza. Però è inutile rivangare vecchie storie i tempi sono cambiati. Conosco molte persone che odiano gli ebrei e non sono certo nazisti. Odiare è pur sempre un diritto.”*

Movimento5Stelle

Esponenti del *Movimento5Stelle* ed i suoi simpatizzanti indugiano spesso nella polemica di marca complottista, ed antisionista.

A Luglio il deputato del M5S Manlio Di Stefano durante la conferenza stampa tenutasi alla Camera dei deputati per rendere conto del viaggio di alcuni eletti del M5S in Israele e Palestina dichiara *“Non credo che ci sia un problema di conflitto tra il M5S e nessuna comunità. Credo, anzi, che il problema israeliano possa ledere alla comunità ebraica. Noi non abbiamo nulla contro di loro ma la loro immagine a livello internazionale è compromessa da eventuali violazioni dei diritti. Loro sono anche parte lesa in questa storia”*. Un altro deputato 5Stelle il segretario della Commissione Giustizia Paolo Bernini alla fine di luglio ha dichiarato attraverso le pagine del *Corriere della Sera*: *“Io sono antisionista. Per me il sionismo è una piaga”*.

Ad aprile Carla Di Veroli, assessore del municipio XI ha chiesto al leader Beppe Grillo una chiara presa di posizione: *“Ogni volta che lui smentisce di essere antisemita, appaiono commenti di tono avverso a noi ebrei e a Israele sul suo blog”*.

Sempre ad aprile Antonio Caracciolo – ricercatore di filosofia del diritto presso l’università La Sapienza di Roma – attivista sul forum del *Movimento5Stelle*, ‘linkando’ i suoi blog ha suscitato un ampio dibattito che ha assunto toni antisemiti, antisionisti e complottisti anche tra gli stessi ‘pentastellati’.

Un altro ex attivista del *Movimento5Stelle*, ha detto di essersi allontanato dal gruppo perché dopo aver denunciato sul *blog* la presenza di Caracciolo, non ha ricevuto solidarietà né da parte dell’utenza del forum né da parte dei moderatori.

‘Movimento dei forconi’

Un altro movimento che si è distinto per alcune dichiarazioni che rasentano l'antisemitismo è il *Movimento 9 dicembre*, noto come 'movimento dei forconi'.

Alla metà di dicembre Andrea Zunino, portavoce dei 'forconi', in un'intervista al quotidiano *la Repubblica* ha affermato:

"Vogliamo le dimissioni del governo, la sovranità dell'Italia, oggi schiava dei banchieri, come i Rothschild: è curioso che 5 o 6 tra i più ricchi del mondo siano ebrei... Non ho le prove. Ma penso che Hitler, che probabilmente era pazzo, si sia vendicato con l'antisemitismo dei voltaggiaccia dei suoi iniziali finanziatori americani. Personalmente non mi interessa".

Radicalismo di destra

A Roma ai primi di dicembre il centro sociale di estrema destra *CasaPound* ha promosso un incontro con due esponenti del partito neonazista greco *Alba Dorata* Apostolos Gkletsos, ex deputato e portavoce del segretario e membro del Comitato Centrale di *Alba Dorata*, e Konstantinos Boviatsos, esponente del movimento e responsabile di *Radio Bandiera Nera Hellas*. I militanti di *CasaPound* hanno dichiarato che obiettivo dell'incontro è "ascoltare una testimonianza di lotta" e che *Alba Dorata* è "uno spauracchio di dimensioni europee, tutti ne parlano ma pochi si premurano di capire davvero perché *Alba Dorata* è oggi data dai sondaggi come il primo partito di Grecia". I "fascisti del terzo millennio" (come si autodefiniscono i membri di *CasaPound*) hanno manifestato simpatia per il partito neonazista greco. In questi ultimi mesi striscioni a sostegno di *Alba Dorata* sono stati appesi a piazza Vittorio, allo stadio Olimpico di Roma nella curva della Lazio, di fronte al consolato greco di Firenze.

Simpatizzanti e militanti del partito *Forza Nuova* o di *CasaPound* sono spesso coinvolti in episodi di matrice antisemita.

Radicalismo religioso

Alla fine di aprile le forze dell'ordine hanno arrestato i membri residenti in Puglia, Lombardia e Sicilia di una cellula terroristica di matrice *jihadista*, gli estremisti facevano parte di un'organizzazione transnazionale caratterizzata da sentimenti di acceso antisemitismo ed antioccidentalismo e dall'aspirazione alla preparazione ed esecuzione di azioni terroristiche.

Pubblicistica antisemita

I giornali coinvolti nella polemica antisemita sono il quotidiano *Rinascita* il mensile *Avanguardia*, il semestrale *L'uomo libero*, e *Sodalitium* che non ha una periodicità fissa, tutte testate che gravitano nella galassia del radicalismo di destra e del tradizionalismo cattolico. Anche il quadrimestrale di 'studi geopolitici' *Eurasia*, edito dalle *Edizioni all'insegna del Veltro*, pubblica articoli con discorsi e temi dell'antisemitismo.

Le case editrici che pubblicano regolarmente testi di chiara ispirazione antisemita sono *Effepi* di Genova, *EffeDiEffe* ed il *Settimo Sigillo* di Roma, *Controcorrente* di Napoli, le *edizioni di Ar* di Padova-Salerno, e le *Edizioni all'insegna del Veltro* di Parma, tutte vicine all'estrema destra, al tradizionalismo cattolico ed al fondamentalismo islamico. Anche alcuni editori

specializzati in saggista esoterica, *new age* ed ecologista pubblicano libri di stampo antisemita.

Le azioni di contrasto

Per quanto riguarda il contrasto all'antisemitismo, sottolineiamo l'importanza della dichiarazione fatta da Papa Bergoglio al culmine del suo discorso alla delegazione della Comunità Ebraica di Roma durante l'udienza di venerdì 11 ottobre in occasione del settantesimo anniversario della deportazione degli ebrei della città: «E' una contraddizione che un cristiano sia antisemita. L'antisemitismo sia bandito dal cuore e dalla vita di ogni uomo e di ogni donna».

Per contrastare il negazionismo il Parlamento italiano è impegnato dal 2012 nella preparazione di una legge contro la negazione della Shoah.

Il progetto di legge anti negazionismo stava per essere approvato nell'ottobre 2013, ma la Commissione Giustizia del Senato, in seguito alla richiesta dei quattro membri di commissione appartenenti al *Movimento5Stelle*, di un membro del *PDL* ed uno del *PSI*, ha deciso di rimandare l'approvazione dopo un dibattito da tenersi in Parlamento.

Va ricordato che i principali episodi di razzismo ed antisemitismo accaduti negli ambienti politici, culturali e sociali sono stati condannati dai rappresentanti dei principali partiti politici, del mondo della cultura e del giornalismo, dal presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - UCEI Renzo Gattegna, e da altri esponenti dell'ebraismo italiano.

La lotta contro l'estremismo ed il *cyberhate* ha conseguito alcuni successi:

Il 23 gennaio dopo un'indagine durata più di un anno, i carabinieri di Napoli hanno arrestato una decina di militanti di estrema destra con l'accusa di incitazione all'odio razziale e per il possesso di armi illegali. Gli arrestati sono esponenti di organizzazioni di estrema destra quali il *Movimento Politico Militia*, *CasaPound*, *Blocco Studentesco* e *HMO* (acronimo di *Hic Manebimus Optime*). In alcune conversazioni intercettate dai carabinieri, gli estremisti hanno fatto dichiarazioni antisemite dai toni minacciosi.

Il 18 aprile in seguito ad una denuncia promossa dalla Comunità Ebraica di Merano, la *Digos* di Bolzano ha provveduto all'oscuramento sul territorio italiano di due siti *web* che fanno parte del *network* antisemita *HolyWar*, gestito dall'estremista italo-norvegese Alfred Olsen.

Il 19 aprile il bergamasco Paolo Sizzi, attivo gestore di alcuni *blog* e spazi video pesantemente antisemiti e razzisti, è stato condannato ad un anno di reclusione e 6 mesi di lavoro socialmente utile, per le accuse di istigazione all'odio razziale e vilipendio al presidente della Repubblica.

L'8 aprile, il Tribunale di Roma ha emesso una sentenza di condanna per "incitamento all'odio razziale" nei confronti dei principali gestori della sezione Italia del sito neonazista

Stormfront. Secondo l'accusa, gli imputati attraverso i forum di discussione di *Stormfront Italia* "hanno promosso e diretto un gruppo il cui fine era l'incitamento alla discriminazione razziale e alla violenza etnica, religiosa e razziale" prendevano di mira gli "ebrei, gli immigrati, ed incitavano alla supremazia della razza bianca e all'istigazione al razzismo e al negazionismo". I quattro erano stati arrestati nel novembre 2012, a conclusione di una complessa indagine iniziata nell'ottobre del 2011.

Il 14 giugno la prima sezione civile del Tribunale di Roma ha rigettato la richiesta di risarcimento per diffamazione formulata dal docente universitario Claudio Moffa nei confronti della *Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea* di Milano i cui ricercatori, nelle pagine della relazione quadriennale sull'antisemitismo in Italia pubblicata nel dicembre 2010 e discussa in quei giorni a Roma al Congresso ordinario dell'*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*, inquadravano l'attività di due siti web gestiti dal professore come di ispirazione antisionista e negazionista.